

Decisa iniziativa dell'ANAC per la riforma della RAI

Domani sera a Roma assemblea aperta a tutti i movimenti democratici per la costituzione di un comitato d'emergenza

L'Associazione nazionale degli autori cinematografici (ANAC unitaria) ha convocato per domani sera, alle ore 21, nella sede della CGIL, in Corso d'Italia, a Roma, una assemblea per la costituzione di un Comitato di emergenza per l'attuazione della riforma della RAI-TV.

Se ne dà notizia in un comunicato nel quale, tra l'altro, si sottolinea come la riforma dello Stato, attualmente oggetto di un duro e subido attacco e come le sedenze rinvicate, brucianti, lavorino di fatto in favore dell'oggettiva nullificazione di quel processo riformatore che, in anni di battaglie, è stato portato avanti da partiti e forze democratiche. Il comunicato considera poi la gravità. Il significato che una sconfitta nel settore radiotelevisivo rappresenterebbe per l'intero movimento culturale impegnato nella riforma complessiva dell'informazione.

Contro ogni deliberato o indiretto tentativo di affossamento della riforma e di restaurazione alla radiotelevisione, l'ANAC prende appunto l'iniziativa dell'asSEMBLEA e invita ad una presenza attiva e massiccia, all'incontro e nel Comitato di emergenza, le tre Confederazioni sindacali, i sindacati di categoria, l'associazionismo culturale del pubblico, le organizzazioni del tempo libero, il Sindacato scrittori, il Sindacato musicisti, le nuove istanze culturali del movimento cooperativo, la Società degli attori italiani, il Sindacato nazionale dei critici cinematografici, la Federazione arti visive, l'Associazione di critici di teatro, l'Associazione sindacale scrittori di teatro, i giuristi democratici, Magistratura democratica, il Movimento di informazione democratica, Psichiatria democratica, i Registi radiotelevisivi associati (RRTA).

Il movimento culturale e democratico in tutte le sue componenti ed articolazioni e le forze politiche che si riconoscono in una tale lotta — conclude il comunicato — sono invitati a far sentire la propria voce e la propria presenza accanto a tutti coloro che individuano nella battaglia per un'informazione democratica un progetto che investe la vita e la crescita democratica e civile di tutto il paese».

Tavola rotonda al Centro sperimentale

Martedì prossimo alle 10 si terrà al Centro sperimentale di cinematografia la tavola rotonda «Lavori intellettuali tra società e economia», organizzata politicamente che concluderà il seminario «Il keynesianismo, mito e realtà degli anni '50, in Italia», organizzato dall'Unità Produttiva 2/5.

A questo seminario, aperto da una relazione di Ruggero Spesso per la CGIL e concluso da una relazione di Mario Tronti, hanno partecipato come relatori, Scalla, dell'Università di Siena, Negri, dell'Università di Padova, Arrigoni dell'Università di Cosenza.

Nasca replica al procuratore di Catanzaro

Sergio Nasca, regista di *Vergine, e di nome Maria*, ha decisamente respinto le argomentazioni del procuratore della Repubblica di Catanzaro, Bartolomei, ha minacciato di procedere al sequestro del film, giudicato «osceno e blasfemo».

Ri chiamandosi all'articolo 33 della Costituzione relativo alla libertà di espressione, e sollecitando un intervento del presidente Leone, del presidente della Corte Costituzionale, Nasca si dichiarava pronto a sostenere sul suo film, in qualsiasi momento e con chiunque, un pubblico dibattito. «Confido nell'intelligenza e nella perspicacia del pubblico — ha detto il regista — affinché esprima, dopo aver assistito alla proiezione, un giudizio sereno sulla mia opera che, sia detto per inciso, la censura ha vietato solo ai minori di quattordici anni».

Reazioni negli ambienti del Teatro di Genova

Un petardo degli oltranzisti l'attacco dc ad Albertazzi

Appaiono nettamente isolati i consiglieri che nell'assemblea hanno rimproverato all'autore di avere espresso la sua solidarietà ai lavoratori in lotta

Dalla nostra redazione

GENOVA, 25

Lo scoppio della «bomba» è stato uno scoppio ritardato; ma forse parlare di bomba è esagerato, al più si tratta d'un petardo fatto esplodere con imprevedibile faziosità. La storia si è presto a dirlo: un mese fa il Teatro di Genova inaugurava la stagione con una rappresentazione di un teatro di Sestri Ponente. Il *«Matta Pascali*» piazzellano, rappresentato in un centro operario, come è appunto Sestri, in un centro che sta combattendo una dura lotta contro lo smantellamento delle fabbriche (l'ultimo caso era stato quello della Torrington, legando l'occupazione della fabbrica allo spirito della resistenza del popolo spagnolo. Leggeva poi alcune poesie di Rafael Albertazzi).

L'iniziativa di Albertazzi parve a tutti giusta e addirittura doverosa, in quel particolare ambiente e in quel momento di lotta dei lavoratori. D'altra parte, non era la prima volta che gli attori del Teatro di Genova vivevano insieme con i lavoratori i momenti più drammatici delle loro lotte: era già accaduto con gli operai della Pettinatura Biella. Albertazzi, Lina Volonghi e altri attori avevano espresso un interesse non platonico, avevano chiaramente mostrato i legami che li sono stati di fondamentale aiuto nel lavoro di quelle attori, nella difesa di interessi che non sono diversi o divergenti, la difesa del lavoro, la salvaguardia delle libertà democratiche.

Tutti d'accordo su questi fondamentali diritti/doveri della cultura? Non sembra, giorni dopo il discorso di Albertazzi, alcuni rappresentanti di un'assemblea del teatro genovese contestavano

Una rosa per il naso di Gassman



LONDRA — Vittorio Gassman e Ornella Muti (nelle foto) sono a Londra per interpretare «Come una rosa al naso» di Franco Rossi. Il film narra la storia di un siciliano, proprietario di ristoranti, la cui vita di «integrato» è sconvolta dall'arrivo di una giovane lontana parente, che viene a Londra a studiare l'inglese. Del «cast» fanno parte, tra gli altri, Adolfo Celci e Armando Bandini. Parte del film sarà girata anche in Sicilia

l'iniziativa dell'attore, il quale avrebbe valicato i suoi limiti di «scritturato», coinvolgendo la sua responsabilità del Teatro stesso.

E' nota la reazione indignata di Albertazzi. D'altra parte l'atteggiamento ufficiale del Teatro non era così diverso da quello dell'autore, se proprio in quei giorni veniva inviato all'ambasciatore spagnolo un duro telegramma per condannare a morte dei patrioti spagnoli. E' chiaro che si pone il problema della solidarietà di Sestri Ponente, il quale si pone, benché forse non era la prima volta che gli attori della Torrington, legando l'occupazione della fabbrica allo spirito della resistenza del popolo spagnolo. Leggeva poi alcune poesie di Rafael Albertazzi.

L'iniziativa di Albertazzi è in fondo quella che si pone il problema della solidarietà di Sestri Ponente, il quale si pone, benché forse non era la prima volta che gli attori della Torrington, legando l'occupazione della fabbrica allo spirito della resistenza del popolo spagnolo. Leggeva poi alcune poesie di Rafael Albertazzi.

E' chiaro che si pone il problema della solidarietà di Sestri Ponente, il quale si pone, benché forse non era la prima volta che gli attori della Torrington, legando l'occupazione della fabbrica allo spirito della resistenza del popolo spagnolo. Leggeva poi alcune poesie di Rafael Albertazzi.

Tutti d'accordo su questi fondamentali diritti/doveri della cultura? Non sembra, giorni dopo il discorso di Albertazzi, alcuni rappresentanti di un'assemblea del teatro genovese contestavano

l'iniziativa dell'attore, il quale avrebbe valicato i suoi limiti di «scritturato», coinvolgendo la sua responsabilità del Teatro stesso.

E' chiaro che si pone il problema della solidarietà di Sestri Ponente, il quale si pone, benche' non era la prima volta che gli attori della Torrington, legando l'occupazione della fabbrica allo spirito della resistenza del popolo spagnolo. Leggeva poi alcune poesie di Rafael Albertazzi.

Tutti d'accordo su questi fondamentali diritti/doveri della cultura? Non sembra, giorni dopo il discorso di Albertazzi, alcuni rappresentanti di un'assemblea del teatro genovese contestavano

l'iniziativa dell'attore, il quale avrebbe valicato i suoi limiti di «scritturato», coinvolgendo la sua responsabilità del Teatro stesso.

E' chiaro che si pone il problema della solidarietà di Sestri Ponente, il quale si pone, benche' non era la prima volta che gli attori della Torrington, legando l'occupazione della fabbrica allo spirito della resistenza del popolo spagnolo. Leggeva poi alcune poesie di Rafael Albertazzi.

Tutti d'accordo su questi fondamentali diritti/doveri della cultura? Non sembra, giorni dopo il discorso di Albertazzi, alcuni rappresentanti di un'assemblea del teatro genovese contestavano

l'iniziativa dell'attore, il quale avrebbe valicato i suoi limiti di «scritturato», coinvolgendo la sua responsabilità del Teatro stesso.

E' chiaro che si pone il problema della solidarietà di Sestri Ponente, il quale si pone, benche' non era la prima volta che gli attori della Torrington, legando l'occupazione della fabbrica allo spirito della resistenza del popolo spagnolo. Leggeva poi alcune poesie di Rafael Albertazzi.

Tutti d'accordo su questi fondamentali diritti/doveri della cultura? Non sembra, giorni dopo il discorso di Albertazzi, alcuni rappresentanti di un'assemblea del teatro genovese contestavano

l'iniziativa dell'attore, il quale avrebbe valicato i suoi limiti di «scritturato», coinvolgendo la sua responsabilità del Teatro stesso.

E' chiaro che si pone il problema della solidarietà di Sestri Ponente, il quale si pone, benche' non era la prima volta che gli attori della Torrington, legando l'occupazione della fabbrica allo spirito della resistenza del popolo spagnolo. Leggeva poi alcune poesie di Rafael Albertazzi.

Tutti d'accordo su questi fondamentali diritti/doveri della cultura? Non sembra, giorni dopo il discorso di Albertazzi, alcuni rappresentanti di un'assemblea del teatro genovese contestavano

l'iniziativa dell'attore, il quale avrebbe valicato i suoi limiti di «scritturato», coinvolgendo la sua responsabilità del Teatro stesso.

E' chiaro che si pone il problema della solidarietà di Sestri Ponente, il quale si pone, benche' non era la prima volta che gli attori della Torrington, legando l'occupazione della fabbrica allo spirito della resistenza del popolo spagnolo. Leggeva poi alcune poesie di Rafael Albertazzi.

Tutti d'accordo su questi fondamentali diritti/doveri della cultura? Non sembra, giorni dopo il discorso di Albertazzi, alcuni rappresentanti di un'assemblea del teatro genovese contestavano

l'iniziativa dell'attore, il quale avrebbe valicato i suoi limiti di «scritturato», coinvolgendo la sua responsabilità del Teatro stesso.

E' chiaro che si pone il problema della solidarietà di Sestri Ponente, il quale si pone, benche' non era la prima volta che gli attori della Torrington, legando l'occupazione della fabbrica allo spirito della resistenza del popolo spagnolo. Leggeva poi alcune poesie di Rafael Albertazzi.

Tutti d'accordo su questi fondamentali diritti/doveri della cultura? Non sembra, giorni dopo il discorso di Albertazzi, alcuni rappresentanti di un'assemblea del teatro genovese contestavano

l'iniziativa dell'attore, il quale avrebbe valicato i suoi limiti di «scritturato», coinvolgendo la sua responsabilità del Teatro stesso.

E' chiaro che si pone il problema della solidarietà di Sestri Ponente, il quale si pone, benche' non era la prima volta che gli attori della Torrington, legando l'occupazione della fabbrica allo spirito della resistenza del popolo spagnolo. Leggeva poi alcune poesie di Rafael Albertazzi.

Tutti d'accordo su questi fondamentali diritti/doveri della cultura? Non sembra, giorni dopo il discorso di Albertazzi, alcuni rappresentanti di un'assemblea del teatro genovese contestavano

l'iniziativa dell'attore, il quale avrebbe valicato i suoi limiti di «scritturato», coinvolgendo la sua responsabilità del Teatro stesso.

E' chiaro che si pone il problema della solidarietà di Sestri Ponente, il quale si pone, benche' non era la prima volta che gli attori della Torrington, legando l'occupazione della fabbrica allo spirito della resistenza del popolo spagnolo. Leggeva poi alcune poesie di Rafael Albertazzi.

Tutti d'accordo su questi fondamentali diritti/doveri della cultura? Non sembra, giorni dopo il discorso di Albertazzi, alcuni rappresentanti di un'assemblea del teatro genovese contestavano

l'iniziativa dell'attore, il quale avrebbe valicato i suoi limiti di «scritturato», coinvolgendo la sua responsabilità del Teatro stesso.

E' chiaro che si pone il problema della solidarietà di Sestri Ponente, il quale si pone, benche' non era la prima volta che gli attori della Torrington, legando l'occupazione della fabbrica allo spirito della resistenza del popolo spagnolo. Leggeva poi alcune poesie di Rafael Albertazzi.

Tutti d'accordo su questi fondamentali diritti/doveri della cultura? Non sembra, giorni dopo il discorso di Albertazzi, alcuni rappresentanti di un'assemblea del teatro genovese contestavano

l'iniziativa dell'attore, il quale avrebbe valicato i suoi limiti di «scritturato», coinvolgendo la sua responsabilità del Teatro stesso.

E' chiaro che si pone il problema della solidarietà di Sestri Ponente, il quale si pone, benche' non era la prima volta che gli attori della Torrington, legando l'occupazione della fabbrica allo spirito della resistenza del popolo spagnolo. Leggeva poi alcune poesie di Rafael Albertazzi.

Tutti d'accordo su questi fondamentali diritti/doveri della cultura? Non sembra, giorni dopo il discorso di Albertazzi, alcuni rappresentanti di un'assemblea del teatro genovese contestavano

l'iniziativa dell'attore, il quale avrebbe valicato i suoi limiti di «scritturato», coinvolgendo la sua responsabilità del Teatro stesso.

E' chiaro che si pone il problema della solidarietà di Sestri Ponente, il quale si pone, benche' non era la prima volta che gli attori della Torrington, legando l'occupazione della fabbrica allo spirito della resistenza del popolo spagnolo. Leggeva poi alcune poesie di Rafael Albertazzi.

Tutti d'accordo su questi fondamentali diritti/doveri della cultura? Non sembra, giorni dopo il discorso di Albertazzi, alcuni rappresentanti di un'assemblea del teatro genovese contestavano

l'iniziativa dell'attore, il quale avrebbe valicato i suoi limiti di «scritturato», coinvolgendo la sua responsabilità del Teatro stesso.

E' chiaro che si pone il problema della solidarietà di Sestri Ponente, il quale si pone, benche' non era la prima volta che gli attori della Torrington, legando l'occupazione della fabbrica allo spirito della resistenza del popolo spagnolo. Leggeva poi alcune poesie di Rafael Albertazzi.

Tutti d'accordo su questi fondamentali diritti/doveri della cultura? Non sembra, giorni dopo il discorso di Albertazzi, alcuni rappresentanti di un'assemblea del teatro genovese contestavano

l'iniziativa dell'attore, il quale avrebbe valicato i suoi limiti di «scritturato», coinvolgendo la sua responsabilità del Teatro stesso.

E' chiaro che si pone il problema della solidarietà di Sestri Ponente, il quale si pone, benche' non era la prima volta che gli attori della Torrington, legando l'occupazione della fabbrica allo spirito della resistenza del popolo spagnolo. Leggeva poi alcune poesie di Rafael Albertazzi.

Tutti d'accordo su questi fondamentali diritti/doveri della cultura? Non sembra, giorni dopo il discorso di Albertazzi, alcuni rappresentanti di un'assemblea del teatro genovese contestavano

l'iniziativa dell'attore, il quale avrebbe valicato i suoi limiti di «scritturato», coinvolgendo la sua responsabilità del Teatro stesso.

E' chiaro che si pone il problema della solidarietà di Sestri Ponente, il quale si pone, benche' non era la prima volta che gli attori della Torrington, legando l'occupazione della fabbrica allo spirito della resistenza del popolo spagnolo. Leggeva poi alcune poesie di Rafael Albertazzi.

Tutti d'accordo su questi fondamentali diritti/doveri della cultura? Non sembra, giorni dopo il discorso di Albertazzi, alcuni rappresentanti di un'assemblea del teatro genovese contestavano

l'iniziativa dell'attore, il quale avrebbe valicato i suoi limiti di «scritturato», coinvolgendo la sua responsabilità del Teatro stesso.

E' chiaro che si pone il problema della solidarietà di Sestri Ponente, il quale si pone, benche' non era la prima volta che gli attori della Torrington, legando l'occupazione della fabbrica allo spirito della resistenza del popolo spagnolo. Leggeva poi alcune poesie di Rafael Albertazzi.

Tutti d'accordo su questi fondamentali diritti/doveri della cultura? Non sembra, giorni dopo il discorso di Albertazzi, alcuni rappresentanti di un'assemblea del teatro genovese contestavano

l'iniziativa dell'attore, il quale avrebbe valicato i suoi limiti di «scritturato», coinvolgendo la sua responsabilità del Teatro stesso.

E' chiaro che si pone il problema della solidarietà di Sestri Ponente, il quale si pone, benche' non era la prima volta che gli attori della Torrington, legando l'occupazione della fabbrica allo spirito della resistenza del popolo spagnolo. Leggeva poi alcune poesie di Rafael Albertazzi.

Tutti d'accordo su questi fondamentali diritti/doveri della cultura? Non sembra, giorni dopo il discorso di Albertazzi, alcuni rappresentanti di un'assemblea del teatro genovese contestavano

l'iniziativa dell'attore, il quale avrebbe valicato i suoi limiti di «scritturato», coinvolgendo la sua responsabilità del Teatro stesso.

E' chiaro che si pone il problema della solidarietà di Sestri Ponente, il quale si pone